

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 3

Artikel: Regolarmentare le attività a rischio... : ... è' un'esigenza prioritaria
Autor: Zölch, Elisabeth
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001969>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

sicurezza

Regolamentare le attività a rischio ...

Attualmente si vanno sempre più diffondendo attività per il tempo libero che si possono riunire sotto il concetto di «sport di tendenza, estremi e a rischio». I diversi gravi incidenti verificatisi recentemente hanno fatto levare più di una voce a favore di una regolamentazione di queste attività sempre più amate e diffuse. In questo articolo Elisabeth Zölch, responsabile del dipartimento dell'economia pubblica del Canton Berna, presenta il modello elaborato per regolare tale settore a livello cantonale.

Elisabeth Zölch

Dopo i gravi incidenti verificatisi nell'Oberland bernese, nell'opinione pubblica si sono fatte sempre più insistenti le richieste di regolamentazione di attività di moda o a rischio come ad esempio riverrafting, canyoning o bungee-jumping. La direzione dell'economia pubblica del Canton Berna ha reagito elaborando il cosiddetto «Modello bernese», concepito come regolamentazione di principio che può essere pertanto adattata anche ad altri cantoni. Nulla esclude quindi che negli anni a venire potrebbe svolgere funzioni di esempio e di pioniere per tutto il paese.

La posizione dello stato

Dal punto di vista dello stato, in via di principio si tratta di esaminare tre opzioni d'azione per ridurre ad un minimo accettabile il pericolo negli sport di tendenza, a rischio ed estremi:

1. Lasciar fare: le attività svolte dagli organizzatori sono protette dalla libertà costituzionale di commercio e professio-

nale. I fautori di tale tesi negano difetti nel funzionamento del libero mercato che giustificerebbero un intervento dello stato.

2. Regolare tramite norme: lo stato stabilisce quali attività sono ammesse, determina i presupposti e attribuisce le necessarie autorizzazioni.

3. Intervento statale limitato: lo stato svolge un ruolo attivo solo nei casi in cui ciò si riveli assolutamente necessario. Prima di procedere alle forme di intervento amministrative classiche si deve verificare se non esistano altri modi di intervenire sulle attività per influenzarle nella direzione voluta.

A seguito degli incidenti nelle montagne bernesi di cui si diceva prima, si è chiesta a gran voce una regolamentazione da parte dei poteri pubblici. La direzione dell'economia pubblica ha convocato allo scopo un workshop con la partecipazione di tutti i settori interessati (organizzatori, assicurazioni, suva e upi, rappresentanti del settore turistico).

L'analisi fatta nel corso dei lavori ha portato a concludere che si sente il bisogno di misure d'intervento rapide ed efficaci. Una successiva valutazione interna dei risultati di tali discussioni ha poi evidenziato che lo scopo voluto si può raggiungere anche senza ricorrere allo strumento legislativo. Si è pertanto scelto un altro sistema, che ha portato all'elaborazione del «Modello bernese».

Stato attuale dell'applicazione pratica

Il gruppo di esperti cui le autorità cantonali si sono appoggiate ha elaborato una concezione di sicurezza per una fase pilota, che vede coinvolte tre organizzazioni, di dimensioni e con offerte differenti, che operano rispettivamente nei cantoni Berna, Vallese e Grigioni. Sulla base delle esperienze raccolte con questa fase sul campo si provvederà in seguito ad elaborare ulteriormente la concezione, che il gruppo di esperti presenterà poi ad una fondazione che sarà stata costituita nel frattempo.

Gli elementi di base del «Modello bernese»

1. Definizione degli standard di sicurezza: un gruppo di esperti elabora per tutte le discipline sportive degli standard di sicurezza che dovrebbero fungere da base per l'ottenimento di un certificato, attribuendo particolare attenzione alle attività più rischiose. Allo scopo si considerano in particolare la formazione degli istruttori, la qualità del materiale e le procedure organizzative.

2. Fondazione come mandante: il modello viene sostenuto da una fondazione di livello nazionale, cui partecipano organizzatori, cantoni ed assicurazioni private. Tale istituzione garantisce la credibilità del «Modello bernese» e l'assoluta indipendenza delle istanze che si occupano degli esami.

lata in altri settori di attività, ad esempio con la certificazione sulla base delle norme ISO. Si deve tener conto delle specificità del settore, in particolare l'esame degli standard di sicurezza deve essere accessibile anche alle imprese di piccole dimensioni, e va ridotto al minimo indispensabile l'iter amministrativo. In linea di massima l'esame deve poter essere applicabile a qualsivoglia disciplina sportiva. Chi soddisfa tutti i presupposti riceve la certificazione. L'ottenimento del certificato viene pubblicizzato a livello di opinione pubblica tramite un label che funge da marchio di qualità.

4. Pubblicità del marchio sul mercato: le organizzazioni turistiche sono invitate a collaborare in futuro soltanto con le imprese certi-

3. Sicurezza tramite un label: nell'esame degli standard di sicurezza deve essere considerata anche l'esperienza accumu-

... è' un'esigenza prioritaria

Una prima stesura del «Modello bernese» per una maggiore sicurezza negli sport di tendenza è ormai pronto, e tre organizzatori pilota nei cantoni Berna, Vallese e Grigioni lo stanno provando nella pratica. Abbiamo rivolto a Urs Baumgartner, vicedirettore dell'Ufficio federale dello sport di Macolin, alcune domande in merito alla posizione della Confederazione su questa problematica.

«mobile»: Il «Modello bernese» risponde alle attese e alle esigenze per una maggiore sicurezza negli sport di tendenza ed estremi?

Urs Baumgartner: innanzitutto vorrei precisare che il Canton Berna ha preso l'iniziativa sulla base di episodi di attualità, offrendo un'organizzazione di elevata professionalità per la quale vorrei ringraziare. Noi dell'UFSP, altri cantoni interessati al fenomeno ed istituzioni varie, siamo stati coinvolti a pieno titolo, tant'è vero che ad esempio io personalmente faccio parte dell'organizzazione. Per venire alla domanda: il Modello bernese ha l'(ambizioso)obiettivo di trasformarsi in una regolamentazione a livello nazionale. Se è adatto allo scopo, lo vedremo solo in futuro. Sono stati approntati spunti validi che ora si tratta di applicare nella pratica con la massima priorità.

Berna è stato il primo Cantone a prendere l'iniziativa in questo settore?

Sì, in quanto, a causa degli incidenti nella Saxettal e in modo indiretto di quello relativo al bungee-jumping, il Canton Berna doveva assolutamente agire.

Ora gli altri cantoni aspettano per vedere come funziona nella pratica il modello bernese o che lei sappia sono già allo studio altre soluzioni regionali?

I Cantoni Vallese e Grigioni sono coinvolti concretamente nel progetto e con il Ticino si sono allacciati primi contatti. Questi tre cantoni si trovano ad affrontare problematiche molto simili e lavorano quindi a stretto contatto sia dal punto di vista degli organizzatori sia da quello delle autorità cantonali. In questa prima fase di prova si è cercata espressamente la collabora-

zione con gli organizzatori attivi in queste regioni. Inoltre il modello è stato presentato nel corso del workshop nazionale del novembre 2000 per sensibilizzare i cantoni in merito alle attività a rischio e di tendenza.

In altre parole, il «Modello bernese» viene applicato anche in altri cantoni.

Il «Modello bernese» dovrebbe essere affidato ad una fondazione nazionale per la sicurezza negli sport di tendenza, perché si intende cercare una soluzione nazionale al problema. Possibili sostenitori della fondazione, oltre alla Confederazione ed ai cantoni, potrebbero essere suva, upi, federazioni sportive, organizzazioni del turismo e assicuratori privati.

Ci sono garanzie che il «Modello bernese» e le direttive dell'UFSP per il canyoning funzionino effettivamente nella pratica?

Vorrei chiarire la domanda da due punti di vista: le direttive dell'UFSP per il canyoning da un lato ed il «Modello bernese» come marchio di garanzia dall'altro sono due misure d'urgenza avviate per reagire rapidamente. Le direttive, che non hanno carattere giuridico, mostrano delle possibili strade che le federazioni interessate potrebbero seguire. Uno degli scopi che si vogliono raggiungere, ad esempio, è che in caso di incidenti le società d'assicurazione possano avere un qualcosa cui fare riferimento. Le direttive acquistano inoltre significato anche in relazione al «Modello bernese», che come detto in precedenza riguarda canyoning, riverrafting e bungee-jumping. In tutte e tre queste attività sono necessarie regole su come operare. Tornando alla domanda, non ci sono garanzie che le misure finora prese funzionino davvero nella pratica. Lo scopo delle direttive è quello di esercitare la maggiore pressione possibile per fare in modo che sul mercato restino solo organizzatori seri e coscienziosi.

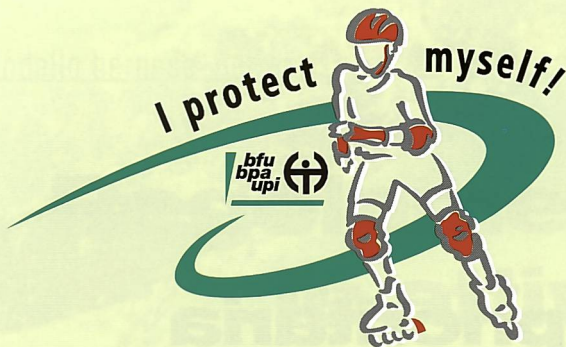
Quali raccomandazioni farebbe a scuole e gruppi giovanili in merito a sport di tendenza come riverrafting o canyoning?

Nella nostra documentazione parliamo sempre di attività di rischio e d'avventura ed evitiamo espressamente di far riferimento alla parola sport. Personalmente sarei molto prudente se scuole o società sportive pianificassero attività simili. Ritengo infatti che dovrebbero essere lasciate ad organizzatori professionali, che con l'etichetta di qualità garantiscono di poter offrire un accettabile margine di sicurezza.

m

ficare che possono esporre il marchio di qualità. Il certificato, a medio termine, potrebbe inoltre avere influenze anche sull'atteggiamento delle assicurazioni nei confronti degli organizzatori.

5. Sostegno del modello: un patronato su vasta scala e diretto dalla sottoscritta dovrebbe sostenere il modello nella fase iniziale. Fanno parte del gruppo i rappresentanti delle seguenti istituzioni: Associazione svizzera del turismo, Fondazione per la protezione dei consumatori, Pro natura, Aiuto sport svizzero, Club alpino svizzero e Federazione degli assicuratori privati svizzeri.



I...p.r.o.t.e.c.t...m.y.s.e.l.f.!

1. Domanda

Con un equipaggiamento di protezione completo e usato correttamente si può evitare il _____% delle lesioni.

2. Domanda

Il completo equipaggiamento per l'in-line è composto, oltre le scarpe con freno, da: parapolsi, _____ ginocchiere nonché un _____

Cognome: _____

Nome: _____

Età: _____

Indirizzo: _____

NPA/Località: _____

Termine ultimo d'invio: 31 agosto 2001. Spedire a: upi, I protect myself, Laupenstrasse 11, casella postale, 3001 Berna. Sono escluse le vie legali. Sul concorso non si tiene corrispondenza.

Pattinatori dovunque si guardi. Attualmente la Svizzera conta circa un milione di in-line skater che sfrecciano per le strade su pattini con otto fino a dieci rotelle.

Ogni anno si infortunano circa 14'000 schettinatori. Se si usasse un casco e si portasse ginocchiere, parapolsi e parapolsi il numero delle lesioni potrebbe essere ridotto del 50%.

Vinci un viaggio a San Francisco

Tra le risposte esatte vengono estratti i seguenti premi sponsorizzati dalla Rollerblade e dalla Helvetia Patria:

- 1° premio: viaggio al Friday-Night Skate 2001 a San Francisco, California, una settimana per due persone.
- 2° premio: viaggio all'Inline-Cup europeo 2001 a Roma, una settimana per due persone.
- 3° premio: viaggio all'Inline-Cup europeo 2001 a Vienna, una settimana per due persone.
- 4° premio: completo equipaggiamento per l'in-line skating. Skate di prima qualità con equipaggiamento di protezione.
- 5° premio: completo equipaggiamento per l'in-line skating. Junior con equipaggiamento di protezione.
- 6°-99° premio: T-shirt in-line skating «I protect myself».



Ulteriori informazioni: Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi I protect myself, Laupenstrasse 11, casella postale, 3001 Berna, tel. 031/390 21 61, sport@bfu.ch oppure www.upi.ch.

«Viola» la primavera in montagna

Settimana 1:
23-30 giugno 2001

Settimana 2:
30 giugno -
7 luglio 2001

Settimana 3:
7-14 luglio 2001

Fine settimana
Engadin Inline Marathon
28 giugno-1 luglio 2001

Gli splendidi colori del bosco nel parco nazionale
Offerte per il fine settimana valide
da venerdì 7 settembre a domenica 30 settembre 2001

I fuochi dell'autunno
Settimana 1: 6-13 ottobre 2001 Settimana 2: 13-20 ottobre 2001

Offerte speciali per scuole, gruppi di studio e associazioni.
Ampia scelta di sistemazioni per gruppi

Viaggiare in modo rapido e comodo con l'«Engadin Star»
Estratto dell'orario dei treni «Engadin Star» (10 giugno-14 ottobre 2001)

Zürich HB	da	07.10 ora
Zernez	a	09.44 ora
S-chanf	a	10.04 ora
	(fermata su richiesta)	
Zuoz	a	10.08 ora
St. Moritz	a	10.35 ora



Per ulteriori informazioni: **Tourismus Organisation Plaiv** - CH-7524 Zuoz
Tel. +41 (0)81 851 20 20 - Fax +41 (0)81 851 20 24
plaiv@spin.ch - www.engadina.ch

Seminario introduttivo

ESERCIZI FISICI

PER RILASSAMENTO E CONCENTRAZIONE

Un sistema globale e quindi con effetti complessi: **benessere fisico, equilibrio interiore e concentrazione mentale**

Un sistema che non richiede molto dal punto di vista materiale, tecnico e di impiego di tempo, utilizzabile da tutti, sempre e dovunque

Rivalutazione e ampliamento della competenza professionale

Approccio più consapevole al proprio corpo, alla salute e a sé stessi

Luogo: Olten e Zurigo

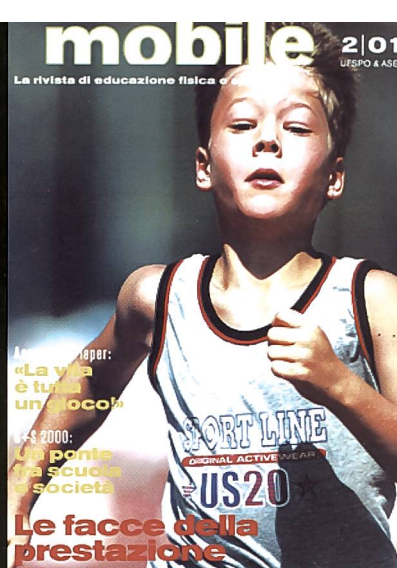
Date: 30.6., 28.7., 25.8., 29.9., 27.10., 24.11. 2001
Sabato dalle ore 10.00 alle 19.00.

Costo: Fr. 250.- compreso il libro KEKU «Körperübungen für Entspannung und Konzentration im Unterricht», ZKM 98
Istruttore/Autore: J. Jerabek, Borweg 61, 8055 Zurigo
Iscrizioni/Informazioni: telefono/Fax: 01 463 82 83

Il corso sarà dato lingua tedesca

mobile

La rivista di educazione fisica e sport



Abbonamenti speciali per le società sportive

Molte società sportive hanno ricevuto nei mesi scorsi un interessante invito a sottoscrivere un abbonamento a «mobile» a prezzo di favore. La redazione offre un nuovo tipo di abbonamento; le società che ordinano un pacchetto a partire da cinque esemplari della rivista, approfittano di condizioni particolarmente vantaggiose.

Un regalo per i propri monitori

Il nuovo abbonamento offre alle società sportive diverse possibilità e vantaggi; la rivista, ad esempio, può essere passata al collega, a seconda dell'argomento e del tema trattati. O ancor meglio: la società sportiva ringrazia con un abbonamento omaggio a «mobile» (finanziato con la cassa sociale) tutti i monitori che svolgono del volontariato. Essi trarranno dalla rivista nuovi spunti per migliorare le loro lezioni e sedute di allenamento.

Annunciatevi

Le società sportive già contattate dalla redazione conoscono le regole del gioco e possono approfittare della nostra offerta. Per tutte le altre, se i vertici sociali sono interessati, possono compilare il tagliando pubblicato su questa pagina. «mobile» costa soltanto Fr. 35.- per 6 numeri ed è un «passo obbligato» per ogni docente o allenatore che svolge un'attività d'insegnamento nell'ambito dell'educazione fisica e dello sport.

Abbonamenti speciali per le società sportive

Principio: un indirizzo per la spedizione, un indirizzo per la fattura

Un abbonamento a «mobile» costa Fr. 35.- all'anno (6 numeri).
Sconto per le società sportive:

- da 5 a 9 abbonamenti: Fr. 30.- per abbonamento
- da 10 a 14 abbonamenti: Fr. 28.- per abbonamento
- da 15 a 19 abbonamenti: Fr. 26.- per abbonamento
- a partire da 20 abbonamenti: Fr. 24.- per abbonamento

Ordinazione:

Numero di abbonamenti _____

Indirizzo per la spedizione _____

Club _____

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

NAP/Luogo _____

Telefono _____

Fax/e-mail _____

Indirizzo per la fattura _____

Club _____

Nome/Cognome _____

Indirizzo _____

NAP/Luogo _____

Telefono _____

Fax/e-mail _____

Rispedire all'indirizzo seguente: Redazione «mobile»
Ufficio federale dello sport
2532 Macolin
Fax: 032 327 64 78
E-Mail: mobile@baspo.admin.ch